



L'interista/2

La Mussolini guida i ribelli: pressioni inaudite contro i firmatari

“Asse col Colle e con Fini Gianfranco la pensa come noi”

ROMA — Onorevole Mussolini, il suo capogruppo Cicchitto gliene ha dette di tutti i colori per questa lettera contro i medici-spia. È pentita?

«Stanno facendo pressioni inaudite sui firmatari e purtroppo qualcuno ci casca. Ma sono uno spirito libero. Anche se mi stanno facendo un c... così».

Dicono che le firme non siano proprio 100...

«Eccole qua, se vogliono vederle si accomodino».

Il sottosegretario Alfredo Mantovano sostiene che per i medici non è previsto nessun obbligo di denuncia nei confronti dei clandestini. Come risponde?

«Mantovano è stravolto, oggi gli abbiamo messo una bella zeppa con questa lettera. Sbaglio? Ci vadano Cicchitto e Mantovano a parlare con i medici. Quelle norme sono incivili».

Lei ci ha parlato con i medici?

«Il mese scorso sono andata a vaccinare mio figlio e la dottoressa mi ha detto che già ora le mamme degli immigrati non portano più i figli a vaccinarsi. Io giro, parlo con la gente, girassero pure loro».

La mia malattia

Quelle norme sono incivili, ci vadano Cicchitto e Mantovano a parlare con i medici, con la gente. Il presidente della Camera? È la mia malattia, alla fine sempre lì vado a finire

“Loro” sostengono che, prima della lettera, magari avrebbe potuto sollevare le sue obiezioni nella sedi proprie, in commissione. Perché se ne è uscita soltanto ora?

«Al ministro Maroni già venti giorni fa ho fatto presente che queste norme non potevano andare. Non mi sono stati a sentire, ma scometto che adesso hanno aperto le orecchie».

Ha tirato in ballo pure Gianfranco Fini...

«Con Fini ho discusso prima di presentare questa lettera e nel merito della questione lui la pensa allo stesso modo. Ho parlato anche con Napolitano e il capo dello Stato ha dimostrato molta sensibilità su questo tema. Finisa tutto, lo tengo al corrente di tutti i passaggi. Tra noi si è rafforzata un'intesa istituzionale».

Avevate litigato e ora andate d'accordo?

«Lo devo ammettere, Gianfranco è la mia malattia. Alla fine sempre lì vado a finire».

(f. bei)

